Introduzione

Questo volume racchiude un'opera importante ed estesa, ossia una serie di ricerche sul tema del turismo delle radici svolte negli ultimi anni da vari studiosi. È composto da un primo nucleo di studi, che ho portato avanti negli anni passati con Tiziana Nicotera presso l'Università della Calabria. A noi si sono aggiunti successivamente numerosi altri ricercatori con varie indagini coordinate nell'ambito di questa ricerca. Il lavoro nel suo insieme è, dunque, molto eterogeneo e complesso e mira a studiare il fenomeno del turismo delle radici in diverse ottiche. La finalità è, comunque, concreta: conoscere meglio il segmento del turismo delle radici e fornire spunti e informazioni, oltre che vere e proprie linee guida, destinati ai responsabili della programmazione turistica dei territori, oltre che alle imprese del settore, specie del comparto incoming. Ci auguriamo che questi elementi conoscitivi possano favorire la progettazione dell'offerta 'giusta' per i visitatori delle radici. Si tratta, infatti, di viaggiatori che hanno esigenze molto specifiche, sono fortemente coinvolti in termini emotivi e desiderano rafforzare il legame affettivo con la propria terra di origine. Non possono essere considerati 'normali' turisti ma desiderano essere accolti come membri della comunità e come ospiti speciali e di riguardo. Spesso cercano anche di dare una mano una volta tornati nella loro attuale patria, attivando un passaparola positivo, effettuando investimenti nella terra delle origini familiari, promuovendola come destinazione turistica e acquistandone e facendone conoscere i prodotti tipici.

Di seguito si illustra l'articolazione del volume, che è stato pubblicato anche in formato ebook in inglese e spagnolo per rivolgersi ad un target internazionale[1].

Nel primo capitolo è descritto il turismo delle radici così come è presentato nella letteratura accademica e se ne illustrano le caratteristiche più rilevanti. Si riassumono le principali politiche e iniziative poste in essere a livello nazionale e internazionale per favorire il fenomeno turistico oggetto di questo studio. Infine, si illustrano finalità e metodologie delle nostre ricerche e si presentano i componenti del gruppo che vi hanno preso parte.

[1] Si ringraziano le traduttrici: Bettina Iantorno e Rocío Molina.

Il secondo capitolo è dedicato alla ricerca qualitativa di tipo esplorativo che ha costituito la base di partenza delle successive indagini. Attraverso interviste in profondità e focus group con interlocutori privilegiati e portatori di interessi si è mirato a conoscere le caratteristiche principali della domanda, studiandone l'impatto sul territorio in termini socio-culturali ed i livelli di sostenibilità, anche con riferimento al futuro periodo post-Covid, in cui il settore turistico certamente vivrà dei profondi cambiamenti.
Nel successivo terzo capitolo si illustra la ricerca svolta con riferimento all'Argentina: una parte rilevante del lavoro di ricerca, infatti, è dedicata ai residenti in Argentina di origini italiane e ai loro discendenti, che rappresentano un ampio segmento di turisti delle radici attuali e potenziali. Si è scelto questo Paese poiché ha accolto un elevatissimo numero di emigrati provenienti dall'Italia in passato ed è fortemente legato, di conseguenza, in termini sociali e culturali alla nostra nazione. Nell'indagine qualitativa svolta in Argentina il fenomeno in esame è descritto attraverso i racconti degli argentini di origini italiane e degli altri stakeholder intervistati. Successivamente si descrivono i principali risultati dell'ampia analisi quantitativa svolta attraverso un'indagine rivolta a persone di origini italiane residenti in Argentina. Tale indagine è il nucleo centrale e la parte più significativa dell'intero lavoro di ricerca; è stata svolta attraverso la somministrazione di questionari online in più lingue e mira ad approfondire la conoscenza di numerosi aspetti del fenomeno in esame. Il campione di rispondenti ai questionari è risultato molto ampio, più di quanto previsto nel disegno dell'indagine.
Nel quarto capitolo è affrontato il tema del ruolo degli enti locali per lo sviluppo del turismo delle radici. Per approfondire questo argomento si è svolta un'indagine totale con un questionario rivolto agli amministratori comunali in Calabria e in Puglia. Si sono, inoltre, elaborati alcuni case study relativi a comuni italiani che iniziano ad interessarsi al fenomeno oggetto di analisi, per delineare future prospettive e iniziative da intraprendere. Questa parte della ricerca ha consentito di capire quali siano oggi i livelli di conoscenza, consapevolezza e interesse con riferimento al fenomeno oggetto di studio da parte dei sindaci e degli assessori al turismo di circa la metà dei comuni delle due regioni. Si sono, inoltre, avute preziose informazioni sulle iniziative ed i servizi rivolti al segmento turistico delle radici, per poter dedurre il livello di focalizzazione e di efficacia delle politiche di marketing attuate e dell'offerta attuale.
Nel successivo quinto capitolo si descrive la parte della ricerca probabilmente più innovativa. Si tratta dell'indagine dedicata al mondo del web. Oggigiorno non si può studiare un fenomeno economico e sociale come il turismo senza analizzare anche cosa succede nella Rete. Una prima parte di questa ricerca è dedicata ai portali di promozione turistica delle principali nazioni che hanno dato origine a rilevanti flussi migratori in passato e che oggi rappresentano delle importanti destinazioni per i turisti delle radici. Successivamente si è effettuato un monitoraggio di siti, portali e social network, ossia un vero e proprio ascolto della rete, sul tema del turismo delle

origini. L'attività di ascolto della rete ha riguardato diverse tipologie di canali (generali, del settore e social) attraverso delle *parole chiave* relative al turismo delle radici in Italia, con un focus sull'Argentina come mercato di interesse. La finalità è stata quella di valutare, grazie ad una 'sentiment analysis', quantità e qualità dei flussi informativi sul tema di nostro interesse.
Il penultimo capitolo è frutto della collaborazione con numerosi studiosi e mostra un approccio interdisciplinare allo studio del roots tourism. È dedicato a future linee di ricerca sul tema e tratta vari aspetti di questa forma di turismo e delle interazioni della stessa con altri fenomeni di consumo, quali il *wedding tourism*, il turismo delle seconde case, il turismo *visiting friends and relatives*, l'*event tourism* e varie tipologie di migrazione. Inoltre, si suggeriscono futuri studi su alcuni importanti effetti positivi del turismo delle radici sul territorio, in termini di rivitalizzazione dei borghi italiani e di promozione dei prodotti tipici locali. Uno spazio è dedicato anche ad un'iniziativa antropologica e culturale di grande importanza: un futuro archivio sonoro dei dialetti italiani all'estero.
Successivamente si descrivono le attività di divulgazione e di formazione sul tema del turismo delle radici realizzate durante il progetto con la finalità di sensibilizzare i vari interlocutori, creare maggiore consapevolezza sul fenomeno, far conoscere la ricerca e i suoi obiettivi.
Seguono le conclusioni e le implicazioni pratiche, che tentano di racchiudere le fila di un caleidoscopio di studi ed analisi relativi ad un fenomeno estremamente variegato e ancora poco conosciuto, su cui si dovrà lavorare tantissimo in futuro sia in termini di ricerca che di programmazione.
Tra gli output realizzati è di particolare interesse una video testimonianza, il racconto di un vero viaggio delle radici dalla voce di una giovane discendente di italo-argentini.
Al termine di questa breve presentazione dei contenuti del volume, desidero ringraziare tutti coloro i quali hanno reso possibile questo lavoro, dedicandovi passione e impegno. È impossibile qui citarli tutti, ma nel primo capitolo un paragrafo è dedicato alla descrizione del gruppo di ricerca.
In primo luogo, un sentito ringraziamento va ai rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in particolare al Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, Luigi Maria Vignali, e al dirigente dell'Ufficio I della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero, Giovanni Maria De Vita, che hanno creduto nel nostro progetto di ricerca e ci hanno consentito di portarlo avanti.
Un caloroso ringraziamento va a tutti i componenti del team di ricerca e soprattutto, oltre che a Tiziana Nicotera, che ha progettato la ricerca insieme a me, ad Ana Marìa Biasone dell'Universidad Nacional de Mar del Plata, e ad Anna Lo Presti dell'Università di Torino, eccezionali e instancabili compagne di avventura. Grazie al caro amico Pasquale Guaglianone, che ci ha supportate sin dall'inizio e ci ha consentito di porre in essere una fitta rete di importanti rapporti in Argentina, creando contatti

preziosi come quello con Marcelo Carrara, presidente della Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata y Zona, sempre entusiasta e disponibile. Un ringraziamento affettuoso va ad Ariadna Estefanía Cabello Rendace, presidente del Centro Italo-Calabrese di Tucumán, che ci ha affiancate da subito. Ancora grazie a Vito Roberto Santamato e Nicolaia Iaffaldano dell'Università di Bari, che hanno abbracciato il progetto di ricerca quando era già in corso.
La mia riconoscenza va anche ai colleghi che hanno elaborato i contributi sulle nuove linee di ricerca, ai giovani collaboratori che sia in Italia che in Argentina hanno lavorato con noi e a Orazio di Stefano, che ha coordinato i focus group. Rivolgo un caloroso ringraziamento al presidente della Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Cosenza, Klaus Algieri, che ha supportato il progetto. Grazie a Franco Bartucci, per l'aiuto nella comunicazione, e a Donata Marrazzo e Claudio Visentin, primi a parlare sulla stampa della nostra ricerca.
Numerosi soggetti ed associazioni, citati nel primo capitolo, hanno stipulato con noi convenzioni per prendere parte o favorire il progetto di ricerca in modo differenti. Grazie anche a loro ed agli amministratori locali che ci hanno aiutati nell'elaborazione dei casi di studio relativi ai loro comuni e che hanno risposto al questionario. La nostra riconoscenza va, infine, a tutti i turisti delle radici e gli altri soggetti che hanno attivamente collaborato alla riuscita della ricerca rispondendo a questionari e interviste. Ringrazio, in ultimo ma non per importanza, il personale del Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche dell'Università della Calabria per il fondamentale supporto.
Come dimostra la numerosità dei soggetti coinvolti a vario titolo nella ricerca, crediamo che solo attraverso reti di conoscenze e fitte interazioni culturali interdisciplinari si possa evolvere nello studio e nella gestione di fenomeni così importanti, complessi e significativi per i territori come il turismo delle radici. Stiamo lavorando in questa direzione, ma siamo solo agli inizi! In futuro dedicheremo la nostra attenzione ad ulteriori aspetti del fenomeno studiato e ad altri Paesi, interessati in passato ma anche oggi da rilevanti flussi migratori.

Sonia Ferrari
Università della Calabria
Coordinatrice del Progetto di Ricerca